

*Novena del Santo Natale
contemplando
l'icona della natività.*

*V Sguardo:
I Magi*

*“Così lontani
eppure
così vicini”*

RIFLESSIONE

L'icona mostra, nella parte superiore e in lontananza, i Magi a cavallo, provenienti dalle regioni dell'Oriente, sotto la guida della stella per adorare il re dei re. Anch'essi rispondono a quel Dio che non cessa di farsi presente a tutti gli uomini, attraverso la natura, riconoscendo dalle cose visibili l'invisibile Signore. E compiono quel lungo itinerario, "come a tentoni", fino a raggiungere il Salvatore delle genti. Con essi si illumina il mistero nascosto da sempre in Dio, e rivelato negli ultimi tempi attraverso Gesù: i pagani sono chiamati a partecipare alla stessa eredità in Cristo Gesù, a formare lo stesso corpo come gli ebrei. Si rivela allora con la natività il mistero della Chiesa, corpo del Cristo e suo prolungamento nei secoli, chiamata ad essere lo strumento della salvezza e della riconciliazione dell'umanità dispersa dal peccato. Con l'arrivo dei magi si acuisce il confronto con Israele, che nell'ora da tanto tempo attesa in cui è visitato dal suo Dio, chiude la porta del suo cuore. Questo rifiuto non si esaurisce in una "intolleranza delle diversità", ma prelude allo spargimento del sangue, peraltro già subito dai bambini innocenti fatti uccidere dalla follia esecranda di Erode.

Infine dai magi si può cogliere la specificità della salvezza donata nello "scambio dei doni". Si tratta, da un lato, dell'oro che attesta la regalità di Gesù e, dall'altro lato, il prezzo da Lui pagato per il nostro riscatto: *"foste riscattati non a prezzo di cose corruttibili come argento e oro, ma con il sangue prezioso di Cristo..."*. C'è poi l'incenso che riconosce la sua divinità, ma anche il dono sacerdotale dell'Eucaristia, la carne data per noi. Infine la mirra, come essenza per indicare la sepoltura, a cui corrisponde il seppellimento con Lui del nostro uomo vecchio, per partecipare con Lui alla vita immortale.

La solista canta:

¹Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: ²«Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». ³All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele. ⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». ⁹Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

I semi del Verbo

I Lettrice

Ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha loro manifestato. ²⁰Infatti, dalla creazione del mondo in poi, le sue perfezioni invisibili possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute, come la sua eterna potenza e divinità. (Rm 1,19-20)

II Lettrice

Proprio oggi è la festa dei figli lontani...è la prodigiosa marcia dei lontani che superano i vicini al traguardo di Cristo...è l'invito generale e gratuito per tutti al banchetto evangelico...Salutiamo questi lontani...gridiamo a

loro: venite anche voi! Vi aspettiamo, vi desideriamo, vi amiamo! Non lasciate vuoto il posto che vi è riservato. La via è meno lunga di quanto crediate; la meta è più bella di quanto noi stessi vi possiamo descrivere: la luce, la fede, la certezza, Cristo, Dio! Venite anche voi! Vegliate un momento; guardate nella notte del nostro moderno agnosticismo; non scorgete nessuna stella? Nessuno di quei bagliori vi scuote, vi turba, vi infonde speranza?

L'epifania è la rivelazione di una provvidenza tutta amorosa, fino ad essere singolare e quasi avventurosa offerta ai lontani. E' la possibilità di sorprese, di visioni, di espressione, di tormento... E' una compassione divinamente cordiale per le circostanze sfavorevoli in cui essi si trovano. E' l'iniziativa divina che li precede, li sorprende, li benedice. L'epifania apre un mondo di meraviglie spirituali, il mondo delle conversazioni imprevedute, delle esperienze precoci per i ritorni tardivi. (Epifania 1957-Paolo VI)

Ascolto musicale: Casta Diva

II Lettrice

Amore, giorno e notte il mio cuore
Si strugge d'incontrarsi con te –
Nell'incontro che è simile
Alla morte che tutto divora.
Spazzami via come una tempesta;
prendimi tutto quello che ho;
spalanca il mio sonno
e saccheggia i miei sogni.
Derubami del mio mondo.
In quella desolazione,
nell'assoluta nudità dello spirito,
uniamoci nella bellezza.
Ahimè che vano desiderio!
Che speranza c'è d'essere uniti
Se non a te, mio Dio?

R. Tagore

Assemblea

Venite tutti, fedeli ed avversari, capaci ed incapaci di pregare, sofferenti o felici, tranquilli o agitati, credenti o non credenti.

La cattedrale è grande, è aperta... a chiunque cerca un asilo, un focolare. E' una tappa per tutte le anime. Io lanciao il mio invito anche al di fuori di queste mura misteriose. (Paolo VI - Natale 1960)

La ricerca

I Lettrice

45 Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; **46** trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. (Mt 13).

II Lettrice

“...Ancora oggi mi metto in contatto con una voce che risponde, non so quale sia, ma è tanto più durevole e fonda di chi la nega. Tante volte l'ho negata anch'io, per riscoprirli nei momenti difficili. E non era un'eco...”.

(Giuseppe Pontiggia)

Assemblea

«Oracolo di Balaam, figlio di Beor,
oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante,*

***16** oracolo di chi ode le parole di Dio*
e conosce la scienza dell'Altissimo,
di chi vede la visione dell'Onnipotente,*
e cade ed è tolto il velo dai suoi occhi.*

***17** Io lo vedo, ma non ora,*
io lo contemplo, ma non da vicino:
Una stella spunta da Giacobbe*
e uno scettro sorge da Israele,
spezza le tempie di Moab*
e il cranio dei figli di Set,*

***18** Edom diverrà sua conquista+
e diverrà sua conquista Seir, suo nemico,
mentre Israele compirà prodezze.*

***19** Uno di Giacobbe dominerà i suoi nemici*

e farà perire gli scampati da Ar».

***Ascolto di un brano musicale
(Chiaro di Luna di Beethoven)***

II Lettrice

Guidami, dolce Luce,
in mezzo alle tenebre: guidami innanzi.
La notte è cupa ed io sono lontano da casa.
Ti invoco, guidami! Veglia sul mio cammino.
Non ti chiedo di vedere l'orizzonte lontano,
un solo passo mi basta.
Non fui sempre così,
né sempre pregavo che tu mi guidassi.
Amavo scegliere io stesso la via da percorrere.
Ma ora ti invoco, guidami!
Amavo il sole splendente e mi guidava l'orgoglio.
Non ricordare i giorni passati!
Sono certo, Amore, che tu mi guiderai
Per lande e paludi, rocce e torrenti,
fino a quando il giorno riapparirà.
Al mattino si affaceranno i volti degli angeli
A lungo amati, ma che più non vedo.

Card. J. H. Newman

L'incontro e la visione.

I Lettrice

16 Beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono.
17 In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono! (Mt 13)

Solista

Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,*
avvolto di luce come di un manto. (Sal 104,1-2)*

Assemblea

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino. (Sal 118,105)*

Solista

Tu, Signore, sei luce alla mia lampada,
il mio Dio rischiara le mie tenebre. (Sal 17,29)*

Assemblea

Gli ordini del Signore sono giusti,
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi,*
danno luce agli occhi.(sal 19,9)*

Solista

*Manda la tua verità e la tua luce;+
siano esse a guidarmi,*
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore. (Sal 43,3)*

Assemblea

È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce. (Sal 36,10)*

Solista

*Su di me, o Dio, i voti che ti ho fatto:+
ti renderò azioni di grazie,*
perché mi hai liberato dalla morte.
Hai preservato i miei piedi dalla caduta,+
perché io cammini alla tua presenza*
nella luce dei viventi, o Dio. (Sal 56,13-14)*

Assemblea

Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. (Sal 112,4)*

Solista

*Intorno a me sia la notte»;**

*nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;**
per te le tenebre sono come luce. (sal 138,12)

I Lettrice

Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe,
non dei filosofi e dei dotti.

Certezza, certezza.

Sentimento, gioia, pace.

Dio di Gesù Cristo.

Dio mio e Dio vostro.

Il Tuo Dio sarà il mio Dio.

Oblio del mondo e di tutto fuorché di Dio.

Egli non si trova

Se non per le vie indicate nel Vangelo.

Memoriale di B. Pascal

Assemblea

2Comprendo che puoi tutto
e che nessuna cosa è impossibile per te.

3Chi è colui che, senza aver scienza,
può oscurare il tuo consiglio?
Ho esposto dunque senza discernimento
cose troppo superiori a me, che io non comprendo.

4«Ascoltami e io parlerò,
io t'interrogherò e tu istruiscimi».

5Io ti conoscevo per sentito dire,
ma ora i miei occhi ti vedono.

6Perciò mi ricredo
e ne provo pentimento sopra polvere e cenere. (Gb 42,1-6)

II Lettrice

Cristo, pensoso palpito,
Astro incarnato nell'umane tenebre,
Fratello che t'immoli

Perennemente per riedificare
Umanamente l'uomo.
Santo, santo che soffri,
maestro e Fratello e Dio che ci sai deboli,
Santo, santo che soffri
Per liberare dalla morte i morti
E sorreggere noi infelici vivi,
d'un pianto solo mio non piango più,
ecco ti chiamo,
santo, santo che soffri.

Giuseppe Ungaretti

Finale

I Lettrici

Essi vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome sulla fronte. Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli. (Ap 22,4-5)

(Accompagnato da un brano musicale)

II Lettrici

Un saluto tutto particolare a voi, cercatori della verità, a voi uomini di pensiero e di scienza, esploratori dell'uomo, dell'universo e della storia, a tutti voi, pellegrini in marcia verso la luce, e un saluto anche a coloro che si sono arrestati nel cammino, stanchi e delusi per una ricerca vana...

Cercatori della verità, noi non potevamo non incontrarvi. Il vostro cammino è anche il nostro. Le vostre vie non sono mai estranee alle nostre. Noi siamo gli amici della vostra vocazione di ricercatori, gli alleati delle vostre fatiche, gli ammiratori delle vostre conquiste e quando è necessario, i consolatori dei vostri scoraggiamenti e delle vostre sconfitte.

Continuate a cercare, senza stancarvi, senza disperare mai della verità!

Beati quelli che, pur possedendo la verità, la cercano ancora, per rinnovarla, approfondirla, donarla agli altri.

Beati quelli che, non avendola ancora trovata, sono in cammino verso di essa con cuore sincero: che essi cerchino la luce di domani con la luce di oggi, fino alla pienezza della luce!...

Senza ostacolare i vostri passi, senza bagliare i vostri sguardi, veniamo ad offrirvi la luce della nostra lampada misteriosa: la fede. Colui che ce l'ha affidata è il sovrano Maestro del pensiero. Mai forse come oggi è apparsa così evidente la possibilità di un profondo accordo tra la vera scienza e la vera fede, poiché l'una e l'altra sono a servizio dell'unica verità.

Non impedito questo prezioso incontro! Abbiate fiducia nella fede, questa grande amica dell'intelligenza! Illuminatevi alla sua luce per cogliere la verità, tutta la verità! (*Paolo VI 8 Dicembre 1965*)

Canto finale: INNO ALLA PAROLA

Nei giorni che non avevano tempo
viveva con Dio nel silenzio
parola che era la gloria e l'amore
fiorita in segreto all'Immenso.
In lei è la forza del mondo, la vita
fu fatto da lei lo spazio e il sole
infuse la mente alla carne dell'uomo
la terra per casa donò.

Nascendo poi nella storia del mondo
vedemmo tra noi la sua gloria
nel buio la luce era apparsa in un volto
l'amore ebbe il nome di un uomo.
il mondo di tenebra fugge
la luce l'accoglie chi il cuore aprirà
credendo che quella Parola è la vita
Iddio per Padre avrà.

Vivendo le nostre giornate ai poveri
annuncia il perdono e il suo regno
e come un seme per crescere grano
dovrà nella terra morire
così per dar vita fu uomo di croce

vivente per Dio ritornò.
Signore del cielo e speranza del mondo
la forza all'uomo donò.

Ci rese le ali per farci salire
gli spazi abitati da Dio
ci disse che il mondo crescendo nel tempo
matura il suo corpo di gloria.
L'Immenso rimane con noi incarnato
la luce tramonto non avrà.
La fede proclama il nostro Signore
il Dio che vive con noi.